

**CORRIERE FIORENTINO**

Venerdì 29 Giugno, 2012

FIRENZE

\* © RIPRODUZIONE RISERVATA

### **«Resto sul fronte del no Colpo mortale al Parco»**

**È sul «fronte del no» e non si nasconde. Andrea Barducci, presidente della Provincia di Firenze, vuole giocare ancora (assieme a Sesto e Campi) la partita dell'orientamento della nuova pista dell'aeroporto Vespucci.**

Presidente, la convince la pista convergente parallela verso l'A11, le nuove carte di Enac? «Il fatto positivo è che ora si possono vedere le carte, come chiedevo da tempo, e le approfondirò rapidamente. Ma da quello che ho visto e letto non vedo compatibilità tra il Parco e la pista convergente. Anzi la pista convergente dà un colpo mortale al Parco della Piana e chi dice il contrario nega i fatti».

Enac e Rossi hanno detto che è l'unica soluzione fattibile: allora?

«Ogni soluzione ha pro e contro e resto dell'idea che la pista obliqua sia una soluzione: vorrei che nel dibattito entrasse anche lo studio dell'ingegnere Granozio che la Regione ha commissionato proprio sulla pista obliqua. E mi chiedo che garanzie ci siano della monodirezionalità della pista convergente verso Prato... Indipendentemente dalla direzione della pista servono approfondimenti e integrazioni urbanistici e sull'impatto sull'ambiente e sanitario».

Ma c'è chi vi accusa di presentare queste richieste solo per guadagnare tempo...

«Io non voglio guadagnare tempo, ma capire. Nella zona arriverà il termovalizzatore, si parla di terza corsia sull'A11: capire è necessario per decidere».

Lei è sempre tra i contrari, insomma?

«Non è una novità. Le mie perplessità sulla pista parallela sono vecchie e restano e la pista attuale impatta troppo su Quaracchi e Peretola. Resto sul "fronte del no" anche perché non ho avuto risposta da nessuno, e sottolineo nessuno, sulle prestazioni del Vespucci, sulle destinazioni che deve raggiungere, nè su come si deve integrare con Pisa...».

Cosa risponde a chi dice che i Comuni della Piana non hanno rispettato il territorio, sono cresciuti senza programmazione?

«Che non è così. Sesto, di cui sono stato sindaco, ha avuto una crescita equilibrata e ordinata e la programmazione è vecchia di anni, non ci siamo certo scoperti ambientalisti adesso. La mia amministrazione ha approvato il piano strutturale, la Piana e le colline sono intonse, e se siamo cresciuti è stato anche per rispondere all'ondata migratoria degli anni 70, ai tanti fiorentini che sono venuti via dalla città».

Rossi ha chiesto un sì rapido: cosa accadrà?

«Serve un confronto pubblico e trasparente, con pari dignità per tutte le posizioni: non ci sto al gioco dei "buoni e cattivi" di chi è per lo sviluppo e contro. È importante capire le ragioni di tutti e poi ognuno si prenderà le proprie responsabilità e farà la scelta».

M.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA